Il dollaro (−32) verso 1500 lire

L'industria Usa all'attacco sui mercati

I nuovi dati sulla recessione dell'economia americana aumentano la determinazione del «partito della svalutazione» - Minacce di ritorsione per le misure difensive di Tokio - Sei paesi latino-americani chiedono la riduzione dei tassi - I consumi di petrolio

ROMA — Una dichiarazione del vicepresidente della Riserva Federale. Preston Martin, *secondo* cui il dollaro può deprezzarsi di un altro 10%, ha spinto i mercati di nuovo al ribasso. In due giorni il cedimento è di circa 45 lire. Per la prima volta in cinque anni il dollaro scende sotto i 2,26 marchi. In serata a New York sono state toccate le 1523 lire, 2,24 marchi. Le dichiarazioni di Martin, l'esponente più reaganiano all'interno della Banca centrale degli Stati Uniti, mostra la determinazione della Casa Bianca nel fare della svalutazione del dollaro l'asse della ripresa industriale.

Quasi nelle stesse ore l'incaricato di Reagan per le trattative commerciali Clayton Yeutter interveniva decisamente contro una iniziativa del governo di Tokio diretta a proteggere le piccole imprese dagli effetti della rivalutazione dello *yen* sul dollaro. Tokio offre circa un miliardo di dollari a tasso d'interesse 5,5%, inferiore di due punti al minimo bancario, sotto forma di crediti alle imprese; Yeutter minaccia la denuncia alle sedi di arbitraggio internazionale quale violazione alla concorrenza e chiama in causa l'*accordo a Cinque* di settembre sulla svalutazione del dollaro.

Ma quale era realmente l'obiettivo dell'accordo fra i Cinque? Secondo tedeschi e giapponesi il dollaro doveva deprezzarsi del 20-25%. La quotazione attorno alle 1600 lire era congrua. *Gli uomini* di Reagan invece parlano di un deprezzamento del 30-35%, corrispondenti ad una quotazione che potrebbe avvicinarsi alle 1.400 lire. Gli avvertimenti del presidente della Riserva Federale Paul Volcker sono valsi, la settimana scorsa, a far risalire il dollaro per qualche giorno ma i pericoli evocati — ripresa dell'inflazione, arresto degli investimenti — non hanno inciso sulla scelta politica di fondo. In realtà il dimezzamento del tasso di sviluppo nell'ultimo trimestre dell'85 e gli indici dei primi mesi dell'86 mostrano, al di là dell'ottimismo di facciata, che la situazione economica degli Stati Uniti è piuttosto grave.

In gennaio gli ordinativi all'industria negli Stati Uniti *per «beni durevoli»* sono diminuiti del 2,8% nel settore civile ed aumentati del 45,1% nel settore militare. Gli ordinativi di beni capitali non destinati al settore militare sono diminuiti del 19,7%. Ciò spiega la trappola di bilancio in cui si trova presa l'Amministrazione: non può, anche se volesse, ridurre quelle spese militari come richiederebbe il contenimento del disavanzo, pena una recessione dell'industria. E non può nemmeno compensare la spesa militare con nuove imposte che colpirebbero la produzione civile.

La svalutazione del dollaro, dunque, deve essere tanto forte da far vendere all'estero. Se il mercato mondiale fosse in espansione si tratterebbe di una nuova ripartizione degli sbocchi. Ma l'espansione è piccola, quindi l'offensiva degli Stati Uniti deve intaccare le quote di mercato dei paesi industrializzati dell'Europa e del Giappone.

L'assenza di intese internazionali per rilanciare lo sviluppo accentua ogni conflitto. Venerdì a Montevideo si riuniscono rappresentanti di Messico, Venezuela, Brasile, Agentina, Colombia e Uruguay per chiedere agli Stati Uniti ed agli altri paesi industriali un taglio dei tassi d'interesse, ulteriori prestiti del Fondo monetario e della Banca Mondiale, rifinanziamenti dalle banche private.

Il ribasso del prezzo del petrolio sta mettendo alle corde alcuni paesi esportatori. Ieri l'Arabia Saudita ha respinto come impraticabile l'embargo di tutte le esportazioni Opec per far risalire i prezzi, proposto dall'Iran. In realtà una ripresa dei prezzi basata sul taglio della produzione non solo è difficile ma può aggravare la situazione. Un paese industrializzato come la Germania, ad esempio, ha importato in gennaio il 2,8% in meno di petrolio pur avendolo pagato il 28% in meno rispetto all'anno precedente. Sta di fatto che la Germania ha due milioni e mezzo di disoccupati: ed è uno dei paesi che se la passa meglio nell'attuale congiuntura mondiale.

La ripresa dei prezzi del petrolio richiede, quindi, un livello di attività più elevato nell'economia mondiale. Questo può essere realizzato soltanto sotto l'impulso di nuova cooperazione sia nelle istituzioni collettive internazionali che su basi bilaterali.

Renzo Stefanelli

Altalena in Borsa ma Fiat resiste

MILANO — Il mercato alla Borsa valori di Milano dopo un inizio ancora in rialzo ha assistito al prevalere dei realizzi. Fiat, Cir, Montedison e Snia hanno attirato la maggior parte della domanda, vivacizzando la prima parte della seduta, ma in un secondo momento è subentrata un'ondata di realizzi. Così, mentre le principali holding industriali chiudevano sui nuovi massimi, il resto della quota finiva in regresso rispetto a ieri.

Ancora in rialzo le Cir (+4,1) al nuovo massimo di 9050 mentre le Olivetti finivano sulle basi della vigilia. Tra i valori del gruppo ancora migliori le Buitoni (+2,1) e le Sasib (+1,1). Resistenti le Perugina. Prevalentemente cedenti gli assicurativi ed in particolare le Toro priv. (−5), Generali (−3,1), Sai e Milano risp. (−2,9), Milano (−2,7), Lloyd Adr. e Italia (−2,6), Fondiaria (−1,6), Alleanza (−1,3) e Ras (−1). Di poco migliori le Abeille.

Nuovo massimo per le Montedison (+2) a 3499 ed in frazionale progresso le Iniziativa Meta. Tra i valori del gruppo cedenti le Fidenza (−0,6).

Assicurazioni auto Aumento del 3,9%

ROMA — Da sabato la tariffa della Rc auto aumenta in media del 3,9%. Lo ha deliberato ieri il Cip (Comitato interministeriale prezzi) presieduto dal ministro dell'Industria Altissimo. L'aumento, valido fino al 28 febbraio 1987, verrà pagato da ciascun automobilista solo al momento della scadenza annuale della propria polizza. Il Cip ha quindi recepito totalmente la proposta elaborata dalla commissione di esperti presieduta da Enrico Filippi. Le compagnie d'assicurazione avevano chiesto un aumento del 7,4%. L'aumento medio per tutte le categorie di veicoli è del 3,5%.

Il Cip, nella stessa delibera, ha anche stabilito quali saranno gli aumenti della Rc auto per le altre categorie di veicoli a motore. Così per gli autobus extraurbani è stato concesso un aumento del 10,7% a fronte di una richiesta del 18,9% avanzata dagli assicuratori; per quelli urbani il 9,3% (18,9%); per gli autocarri fino a 40 quintali +10,8% (+15,7%); per quelli superiori ai 40 quintali la tariffa resterà invariata; per i ciclomotori il Cip ha invece stabilito una diminuzione del 6,9% così come per le moto la riduzione è del 4,8%.

Da ieri sera i distributori in sciopero

Ci sono le condizioni per ridurre (di 25 lire) la benzina

ROMA — Le lunghissime file di auto davanti ai benzinai hanno ricordato anche ai più distratti che ieri sera alle 19 è iniziato lo sciopero nazionale dei gestori di impianti di carburante. Le pompe di benzina resteranno chiuse 48 ore e riapriranno regolarmente solo alle sette di venerdì, sulla rete stradale. Sulle autostrade, invece, l'agitazione avrà una diversa articolazione: lo sciopero in questo caso comincerà alle sei di domani e si concluderà la sera stessa alle ventidue.

È facile immaginare quali disagi si creeranno. Anche se — va detto — lo sciopero non è stato organizzato da tutte le organizzazioni del settore: l'hanno indetto la Faib, la Flerica-Cisl, con l'adesione di diverse associazioni di rivenditori di prodotti petroliferi. La Confcommercio, invece, ha deciso soltanto di «mantenere lo stato di agitazione», ma i propri associati continueranno a distribuire il carburante.

Anche se non tutte si comporteranno allo stesso modo, le associazioni di categoria respingono in blocco la proposta di «liberalizzazione» del prezzo della benzina, così come è stato ideato dal ministro dell'Industria (questa è la ragione per cui Faib e Flerica hanno proclamato l'agitazione). In una conferenza stampa ieri le organizzazioni sindacali hanno giudicato «molto negativamente» la liberalizzazione dei prezzi, anche quella «mascherata» con il sistema di predisposizione dei listini da parte delle compagnie petrolifere. E per impedire questo progetto Flerica e Faib sono decise a dar battaglia: tant'è che ieri hanno annunciato di aver presentato un esposto alla Procura di Roma. In sostanza chiedono un'indagine sul ministro per «omissioni di atti d'ufficio» conseguenti a provvedimenti che non sono stati adottati. Provvedimenti che avrebbero dovuto fissare i prezzi dei prodotti petroliferi, non solo quelli alla pompa ma «in tutte le fasi dello scambio».

A rendere ancora più *forte* la denuncia contro la «liberalizzazione» della benzina, ieri è arrivata la notizia che i prezzi medi in Europa consentirebbero una nuova diminuzione, in Italia, del carburante. In base alle statistiche Cee la benzina potrebbe scendere di altre venticinque lire (dieci lire per il divario che si era già *registrato la* scorsa settimana fra prezzi Cee e quelli italiani e altre 15 lire scattate questa settimana). Anche il gasolio per autotrazione potrebbe diminuire di 16 lire e di 8 lire l'olio combustibile *fluido. Per far* diventare operativo il ribasso della benzina però occorre aspettare (se arriverà, visto che la settimana scorsa non è arrivata) la delibera del Cip. Per gli altri prodotti invece basterà la pubblicazione del comunicato Cip sulla Gazzetta Ufficiale. Sempre che questa diminuzione non sia «fiscalizzata»; lo deciderà oggi un «vertice» dei ministri economici.

Anche questa ulteriore *prospettiva di riduzione* — a giudizio dei sindacati dei benzinai — rafforza la richiesta di «non procedere» alla liberalizzazione. In una nota Vincenzo Alfonsi, segretario nazionale della Faib, *spiega infatti che* «la bozza di delibera Cipe (da approvare il 27 febbraio) afferma che d'ora in poi dovranno essere le compagnie petrolifere a fissare i prezzi al consumo: ecco deciso che tutti i benefici della riduzione dei prodotti petroliferi rimarranno in tasca alle imprese petrolifere, rendendo inutile ogni programma di utilizzo delle risorse risparmiate».

Infine: sulle modifiche da apportare «al regime dei prezzi» nel settore energetico ieri si è svolto un incontro tra il ministro Romita e i segretari di Cgil, Cisl e Uil.

COMUNE DI SANTA CROCE DI MAGLIANO
PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Avviso di gara

Con la procedura e le modalità di cui all'art. 1 lettera D) della Legge 2.2.1973 n. 14 verranno appaltati da questa Amministrazione i lavori di costruzione di strade interne dell'importo di L. 912.336.060 finanziati dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale.
Le domande di partecipazione, in bollo, corredate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. dal quale risulti l'iscrizione alla categoria competente con importo adeguato a quello dei lavori, dovranno pervenire al Comune, esclusivamente a mezzo posta, entro il 15.3.1986.
Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.
S. Croce di Magliano, 15 febbraio 1986.

IL SINDACO sig. Vincenzo Zeffiro

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno
GIOVANNI PERRONE
la moglie lo ricorda con grande affetto a compagni e amici e in sua memoria sottoscrive 30 mila lire per *l'Unità*.
Genova, 26 febbraio 1986

I comunisti della 47ª sezione del Pci sono vicini a Massimo in questo tragico momento per la perdita della mamma
FAUSTINA PRONE
In memoria sottoscrivono per *l'Unità*.
Torino, 26 febbraio 1986

Nel terzo anniversario della scomparsa della compagna
ROSA DRAGO
in FIGARI
il marito, i figli e i parenti tutti nel ricordarla a quanti la conobbero e stimarono in sua memoria sottoscrivono 20 mila lire per *l'Unità*.
Genova, 26 febbraio 1986

Anniversario
A 7 anni dalla morte del senatore
PASQUALE CECCHI
la famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero e l'amarono e sottoscrive lire centomila per l'Unità.
Castellammare, 26 febbraio 1986

Editori Riuniti Riviste

politica ed economia
fondata nel 1957
diretta da E. Peggio (direttore), A. Accornero, S. Andriani, P. Forcellini (vicedirettore)
mensile
abbonamento annuo L. 36 000 (estero L. 50 000)

riforma della scuola
fondata nel 1955
da Dina Bertoni Jovine e Lucio Lombardo Radice
diretta da T. De Mauro, C. Bernardini, A. Oliverio
mensile
abbonamento annuo L. 32.000 (estero L. 50 000)

L'inflazione cala ma di poco In febbraio andrà sotto l'8%

Sono questi i dati delle quattro città campione - Diminuiscono i prezzi dell'energia ma aumentano vistosamente i bus, gli alimentari e gli abiti - Scarso l'effetto petrolio

ROMA — A febbraio l'inflazione sarà di poco al di sotto dell'otto per cento. Una leggere flessione rispetto *al dato di gennaio*, come se i prezzi italiani fossero poco o per nulla sensibili alla caduta del dollaro e del petrolio. Mentre in Francia e, particolarmente, in Germania l'inflazione sta letteralmente crollando, da noi continua la sua marcia quasi come se nulla fosse cambiato nell'economia internazionale. Ma c'è di più: l'indice mensile di febbraio è *salito dello 0,8* per cento, mentre a gennaio era aumentato dello 0,5. Quindi, se è vero che l'inflazione tendenziale (su base annuale) cala, è altrettanto vero che quella calcolata su base mensile cresce. Sono questi i dati forniti ieri dall'Istat che riguardano le quattro città campione (manca la quinta, Genova). Denunciano un trend tutt'altro che positivo e buttano acqua sul fuoco dei facili entusiasmi.

Quest'andamento si è verificato a causa di un aumento della voce beni e servizi, mentre c'è stata una caduta dei prezzi dell'energia e dei carburanti. Un crollo però che non è riuscito a controbilanciare alcuni pesanti scatti tariffari, vedi aumento dei bus e dei treni. Rincari molto consistenti si sono avuti inoltre nell'abbigliamento e nei generi alimentari. Il risultato è una sostanziale stasi dell'inflazione, proprio mentre ci si aspettava una secca riduzione, anche perché i prezzi all'ingrosso, ormai da qualche tempo, scendono ad un ritmo abbastanza elevato.

Ma vediamo in dettaglio l'andamento nelle diverse città. Milano è il capoluogo più caro. L'inflazione su base annua è stata in febbraio del 7,6 per cento contro l'otto per cento di gennaio. L'indice mensile è salito dello 0,9, mentre in gennaio l'aumento era stato contenuto entro lo 0,6. Anche a Torino l'andamento è stato tutt'altro che incoraggiante. L'inflazione su base annua è aumentata del 7,4 per cento, mentre in gennaio si era attestata sul 7,5 per cento. L'indice mensile è salito dell'1 per cento, il doppio di gennaio quando si era verificato un più 0,5 per cento. A Trieste l'inflazione tendenziale è stata del 6,6 per cento mentre a gennaio era del 6,9. L'indice mensile è cresciuto dello 0,7 contro lo 0,4 di gennaio.

L'unica città dove i prezzi rallentano in modo abbastanza vistoso è Bologna. L'incremento dell'inflazione tendenziale è stato infatti del 6,9 per cento contro l'otto per cento precedente. L'indice mensile è salito dello 0,5, mentre in gennaio aveva fatto registrare un più 0,6.

A partire dall'inizio dell'86 è entrato in funzione il nuovo paniere dell'Istat sulla base del quale viene calcolato l'andamento dei prezzi. L'istituto di statistica ha tolto alcuni beni ormai non più giudicati di largo consumo e li ha sostituiti con altri che sono entrati nelle abitudini delle famiglie italiane.

Brevi

Bollo patenti, ancora tre giorni
ROMA — Entro il 28 febbraio occorrerà bollare la patente. Il costo del bollo è rimasto invariato. Chi non lo farà dovrà pagare in media un'ammenda di 30mila lire.

Accordo Confapi-sindacati, mille assunzioni
MILANO — L'accordo fra Confapi e sindacati, siglato oltre tre mesi fa, ha determinato in provincia di Milano l'assunzione di circa mille giovani.

Pieno successo dell'asta Bot
ROMA — Rispetto ad una offerta di 19.500 Bot gli operatori ne hanno richiesti oltre 20mila. Si tratta di un buon successo anche perché i rendimenti erano leggermente calati.

Nasce il Borsamat
BOLOGNA — Si chiama progetto Borsamat ed è un sistema che consentirà la trattazione dei titoli «in continua», cioè non solo alla chiamata di listino.

Accordo annullato fra Fermenta e Volvo
ROMA — Volvo e Fermenta hanno annullato l'operazione da 4 miliardi di corone che prevedeva il trasferimento alla Fermenta del controllo su gran parte dell'industria biotecnologica svedese. In cambio la Volvo acquistava il 20% della Fermenta.

Intesa a Tokio tra Zanussi e Mitsubishi

TOKYO — La Zanussi ha concluso un accordo con il colosso elettronico giapponese «Mitsubishi electric» per l'acquisizione delle tecnologie di produzione di rotocompressori per frigoriferi. Lo ha reso noto ieri a Tokyo un portavoce della «Mitsubishi» precisando che il *tie-up* tecnologico *rafforzerà* la posizione delle parti sul mercato dei frigoriferi in Europa. Fonti industriali italiane a Tokyo hanno espresso soddisfazione per l'accordo che consentirà alla Zanussi una conversione produttiva dei suoi impianti con la graduale introduzione dei rotocompressori.

Per la Standa utile dell'85 di 19 miliardi

MILANO — La Standa ha chiuso l'esercizio '85 con un utile netto di 18,7 miliardi di lire, in progresso rispetto al 17,1 miliardi dell'84. Il dividendo è stato quindi fissato in 400 lire per le azioni ordinarie (365 nel precedente esercizio) e 430 lire per quelle di risparmio (395). Sono questi i principali risultati contenuti nel progetto di bilancio della Standa, approvato dal consiglio di amministrazione, che ha anche deliberato un aumento a pagamento del capitale mediante l'emissione di azioni ordinarie e di risparmio non convertibili, che porterà nelle casse della società circa 90 miliardi di lire.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato *azionario ha fatto registrare ieri quota* 232,43 con una variazione al ribasso dello 0,39. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 557,11 con una variazione negativa dello 0,42 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,473 per cento (12,543 per cento).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	6 849	0.72
Ferraresi	30 000	0.03
Buitoni	5.610	2.19
Buitoni 1Lg85	5.320	2.90
Buitoni Ri	4 415	0 36
Bui R 1Lg85	3 885	−0.13
Eridania	15 780	1.48
Perugina	4.150	−0 48
Perugina Rp	2 880	0 00
ASSICURATIVE		
Abeille	76.300	0 26
Alleanza	53.250	−1.33
Fas	3 750	0 00
Fas Ri	2 250	−9 24
Generali Ass	89.100	−3.14
Italia 1000	10.900	−2.68
Fondiaria	61.950	−1.65
Previdente	42.200	−0.71
Latina Or	6.525	−1.14
Latina Pr	4 880	0.00
Lloyd Adriat	16.350	−2.68
Milano O	31.010	−2.76
Milano Rp	25.700	−2.95
Ras	179.100	−1.05
Sai	37.495	−2.99
Sai Pr	38.000	−1.30
Toro Ass. Or	33 500	−0.74
Toro Ass. Pr	24.600	−5.02
BANCARIE		
Catt Veneto	7.170	−0.17
Comit	23 210	−1.23
BNA Pr	4.210	−2.32
BNA	6.450	0.77
BCO Roma	15.700	0.00
Lariano	5 650	−0.93
Cr Varesino	4 045	−1.34
Credito It	3.415	−0.44
Credito It Axa	295	25.53
Credito It Sar	440	2.09
Credito Fon	5.310	0.38
Interban Pr	30.040	−3.08
Mediobanca	169 000	−1.37
Nba Ri	3.150	−0 63
Nba	4.280	−1.88
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3 970	−0.75
Burgo	9 850	4 01
Burgo Axa	1.500	0 00
Burgo Oxa	195	8.33
Burgo Pr	7.300	0.01
Burgo Ri	9.680	3 09
L'Espresso	14 800	0.00
Mondadori	8.790	−0.11
Monda 1AG85	8 420	−1.52
Mondadori Pr	6.250	0.00
Mon P 1AG85	5.860	−2.66
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	2.885	1.33
Italcementi	57.500	−4.01
Italcementi Rp	39.200	−1.38
Pozzi	460	−16.52
Pozzi Ri Po	450	−13.46
Unicem	23.000	−1.46
Unicem Ri	15.490	−0.06
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6 800	−0.58
Caffaro	1.898	−0.58
Caffaro Rp	1.830	0 00
Fab Mi cond	5.240	1.55
Farmit Erba	24.050	2.91
Fidenza Vet	9 475	−0.68
Manuli cavi	4.200	−0.12
Mira Lanza	42.000	0.00
Mont 1000	3.499	2.01
Perlier	8.900	−2.20
Pierrel	4.390	−2.44
Pirelli SpA	4.651	−0.62
Pirelli R P	4.500	−3.23
Rol	4.594	−0.24
Saffa	8.700	−2.36
Saffa Ri Po	8 700	−2.30
Siossigeno	26 060	0.54
Snia Bpd	6 685	1.75
Snia Ri Po	6 550	1.24
Sorin Bio	17.100	−0.18
COMMERCIO		
Rinascen Axo	150	200.00
Rinascen Or	1.140	−3 80
Rinascen Pr	810	−1.22
Rinascen Ri P	798	1 01
Silos	2.880	0.70
COMUNICAZIONI		
Alitalia Pr	1.470	−1.28
Ausiliare	5 695	−1 47
Ausil 1DC84	5 500	0.00
Auto To Mi	7.750	0 39
Italcable	20 800	1.46
Italcable Rp	19 800	1 49
Sip	2 949	1.69
Sip Ord War	3 010	0 33
Sip Ri Po	2 919	−0 03
Sirti	8.750	−1.67
ELETTROTECNICHE		
Selm	4 351	−5 41
Selm Risp P	4 490	−0 44
Tecnomasio	1.995	0.25
FINANZIARIE		
Acq Marcia	5 499	−0 92
Agric. 1S185	3 960	2 59
Agricol 800	4 160	0 22
Bastogi	574	−5.75
Bon Siele	45 300	−5 43
Bon Siele R	27 000	−2.17
Breda	8 399	0 00
Brioschi	1 250	−3 47
Buton	3 850	−1.79

Titolo	Chius.	Var. %
Caboto Mi R	11.300	0.98
Caboto-Mi	15.800	−5.90
Cir R Po Nc	4.940	1.65
Cir Ri	8.870	0.11
Cir	9.050	4.02
Cofide SpA	4.490	−0 64
Eurogest	2.185	2.10
Eurog Ri Nc	1.490	0.68
Eurog Ri Po	1.780	0 00
Euromobilia	6.800	−1.81
Euromob Ri	4.150	−0.60
Fidis	15.300	−1.29
Finrex	1.350	−2 88
Fiscambi	7.500	0 01
Fiscambi Ri	5.200	−0.76
Gemina	2.375	−1.66
Gemina R Po	2.190	−1.35
Gim	7.530	3.08
Gim Ri	4.300	−1.83
Ifi Pr	20.460	2.22
Ifil	14 999	−0.27
Ifil Ri Po	10.730	−1.56
I Meta 11 85	60.300	0 33
Ini R Ilg 85	60.000	−0 83
Ini Meta Ri	60.510	1.08
Iniz Ri Nc	40.480	−1.00
I. Meta	63.050	0 03
Italmobilia	109.500	−2.49
Italmob Axa	37.000	2.78
Italmob Axo	14 400	0 00
Italmob Sar	15.650	0 00
Mittel	4 355	−0 11
Partec SpA	6.290	−4.68
Pirelli E C	7.350	−3.92
Pirelli CR	5 050	−6.39
Rejna	12.240	−0.49
Rejna Ri Po	12.200	0.00
Riva Fin	10.420	−3.96
Sabaudia Nc	1.555	−0.26
Sabaudia Fi	2.350	2.17
Schiapparel	922	0.77
Sem Ord	2.500	0 00
Sem Ri	2.450	−1.66
Sifa	5.238	−0.04
Sme	1 420	−2.07
Smi Ri Po	3 275	−3.65
Smi-Metalli	4 086	−1.19
So Pa F	2.480	3.12
Sopaf Axa	370	2.49
Sopaf Axo	125	4.17
Sopaf R Axa	80	33.33
So Pa F Ri	1.500	0 00
Stet	4.550	−2.88
Stet Ri Po	4.650	1.09
Terme Acqui	3.751	−1.29
Tripcovich	7.100	−2.07
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13.170	3.70
Attiv Immob	6.980	−0.99
Cogefar	7.345	0 20
Inv Imm Ca	3.350	−4.01
Inv Imm Rp	3.275	−0.18
Risanam Rp	8.510	0.00
Risanamento	12.490	0.40
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	4.495	0.60
Aturia Risp	3.622	1.17
Danieli C	9.100	2.25
Faema Spa	3.000	−9 09
Fiar Spa	14.300	0.00
Fiat	8.899	2.41
Fiat Or War	7.499	−0 01
Fiat Pr	7.800	2.09
Fiat Pr War	6.410	3 64
Fochi Spa	4.300	−2.27
Franco Tosi	23.300	0.43
F Tosi Axa	1.780	14 10
Gilardini	26 950	−0.15
Magneti Rp	3.800	−0.78
Magneti Mar	3 930	−1.70
Necchi	4.500	−0.24
Necchi Ri P	4.350	−1.11
Olivetti Or	11.289	0 26
Olivetti Pr	8.500	0 47
Olivetti Rp N	7.848	−1.90
Olivetti Rp	11.250	0 81
Saipem	4.700	0 43
Sasib	9.150	1.10
Sasib Pr	8.800	1.62
Sasib Ri Nc	6.440	−0 16
Westinghous	31 600	−2 77
Worthington	2.348	2.98
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	5 890	−3.44
Dalmine	790	1 94
Falck	12.289	−0 82
Falck 1GE 85	12.000	0 00
Falck Ri Po	10.980	−0 17
Issa-Viola	2 695	−3 92
Magona	10 200	0 49
Trafilerie	3.700	−0.27
TESSILI		
Cantoni	7.750	−0 63
Eliolona	2 285	−5 58
Frisac	8 105	1.31
Frisac Ri Po	6 800	−3 55
Rotondi	14.750	0 00
Marzotto	4 999	−1.59
Marzotto Rp	4 890	−0 81
Olcese	353	−7 04
Zucchi	4.900	−1.01
DIVERSE		
De Ferrari	2.700	−3 57
De Ferrari Rp	2 290	−1.29
Cigahotels	11 630	−0 17
Ciga Oxa	150	2 74
Ciga Sar	826	0 12
Con Acqtor	3.790	−0 26
Jolly Hotel	9 300	−2 00
Jolly Hotel Rp	9 100	0 11

Titoli di Stato

Titolo Chius.	Prezzo	Var. %
BTN-10T87 12%	98,2	0 10
BTP-1AP86 14%	99,9	−0 05
BTP-1FB88 12%	97,8	0 20
BTP-1GE87 12,5%	99,25	−0 05
BTP-1LG86 13,5%	99,8	−0 05
BTP-1LG88 12,5%	98,65	0 10
BTP-1MG88 12,25%	97,8	0 10
BTP-1MZ88 12%	98,15	0 00
BTP-10T86 13.5%	100,15	0 20
CASSA DP-CP 97 10%	92,5	0 54
CCT ECU 82/89 13%	112	0 00
CCT ECU 82/89 14%	114,8	−0 04
CCT ECU 83/90 11,5%	109,6	0 92
CCT ECU 84/91 11,25%	107,5	−0 46
CCT ECU 84/92 10,05%	107,7	0 00
CCT-83/93 TR 2,5%	88	0 00
CCT-86 EM 16%	99.6	0 00
CCT-AG86 IND	100,3	0 10
CCT-AG86 EM AG83 IND	99,95	−0 05
CCT-AG88 EM AG83 IND	102	0 10
CCT-AG91 IND	100,5	0 15
CT-AP87 IND	101	−0 05
CCT-AP88 IND	100,1	0 20
CCT-AP91 IND	101,35	0 00
CCT-AP95 IND	95,2	−0 26
CCT-DC86 IND	100,75	−0.10
CCT-DC87 IND	100.5	−0 25
CCT-DC90 IND	103 3	0 24
CCT-DC91 IND	100	0 00
CCT-EFIM AG88 IND	101,1	0 00
CCT-ENI AG88 IND	102	0 00
CCT-FB87 IND	101,7	0.10
CCT-FB88 IND	100,8	0 10
CCT-FB91 IND	103,1	0 00
CCT-FB92 IND	96 95	−0 31
CCT-FB95 IND	98,65	−0 10
CCT-GE87 IND	101,05	−0 10
CCT-GE88 IND	100,1	−0 30
CCT-GE91 IND	102,95	−0 05
CCT-GE92 IND	98.95	−0 05
CCT-GN86 16%	107,8	0 00
CCT-GN86 IND	100,4	0 00
CCT-GN87 IND	101	0 00
CCT-GN88 IND	100,3	0 35
CCT-GN91 IND	101,35	−0 10
CCT-LG86 IND	100 5	0 30
CCT-LG86 EM LG83 IND	99,9	0 00
CCT-LG88 EM LG83 IND	101,75	0 35
CCT-LG90 IND	98,3	0 20
CCT-LG91 IND	100 3	0 05
CCT-MG86 IND	100,2	−0 30
CCT-MG87 IND	101,05	0 00
CCT-MG88 IND	99.9	−0 50
CCT-MG91 IND	101,4	0 00
CCT-MG95 IND	95,3	0 05
CCT-MZ86 IND	100	0 00
CCT-MZ87 IND	101,5	−0 05
CCT-MZ88 IND	100	0 00
CCT-MZ91 IND	101.55	0 10
CCT-MZ95 IND	95.3	0 00
CCT-NV86 IND	100,7	−0 05
CCT-NV87 IND	100.6	−0 20
CCT-NV90 EM83 IND	103.5	0 10
CCT-NV91 IND	100,45	0 00
CCT-OT86 IND	100.7	0 20
CCT-OT86 EM OT83 IND	100.1	−0 10
CCT-OT88 EM OT83 IND	101,65	−0 20
CCT-OT91 IND	100,35	−0 05
CCT-ST86 IND	100.5	0 10
CCT-ST86 EM ST83 IND	100,1	0.15
CCT-ST88 EM ST83 IND	101,9	0 20
CCT-ST91 IND	100.5	0.15
ED SCOL-71/86 6%	98,4	0 00
ED SCOL-72/87 6%	94,25	0 00
ED SCOL-75/90 9%	93,75	0 00
ED SCOL-76/91 9%	92.5	0 00
ED SCOL-77/92 10%	95,5	0 00
REDIMIBILE 1980 12%	93.9	0 00
RENDITA-35 5%	61,2	0 00

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	17.300
Argento (per kg)	300.000
Sterlina v.c.	138.000
Sterl. n c. (ante '73)	139.000
Sterl. n.c. (post '73)	138.000
Krugerrand	539.000
50 pesos messicani	700.000
20 dollari oro	730.000
Marengo italiano	115.000
Marengo belga	110.000
Marengo francese	120.000
Marengo svizzero	130.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1533 5	1555
Marco tedesco	680 25	680,225
Franco francese	221.325	221.445
Fiorino olandese	601.675	601.945
Franco belga	33 202	33 215
Sterlina inglese	2285 05	2273 225
Sterlina irlandese	2056.5	2059.125
Corona danese	184 245	184.375
Dracma greca	10 987	11.043
Ecu	1471.65	1471.3
Dollaro canadese	1104 95	1121.55
Yen giapponese	8 475	8 554
Franco svizzero	813.125	815.29
Scellino austriaco	96 837	96 831
Corona norvegese	217.19	217.7
Corona svedese	212.725	213 45
Marco finlandese	300.75	301.64
Escudo portoghese	10 345	10 37
Peseta spagnola	10,795	10,809

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec.
Agric Fin. 81/86 Cv 14%	145.5	139
Bind De Med 84 Cv 14%	229	225
Buitoni 81/88 Cv 13%	134	137,2
Cabot Mi Cen 83 Cv 13%	221	220
Caffaro 81/90 Cv 13%	840	751
Car Burgo 81/86 Cv 13%	113.5	111.6
Ciga 81/91 Cv ind	176	173
Cir Cv 13%	401	383.5
Cogefar 81/86 Cv 14%	503	485
Efib 85 Ifitalia Cv	139	139
Efib-Saipem Cv 10,5%	121.25	130
Eridania 85 Cv 10.75%	156 25	154
Euromobil 84 Cv 12%	233.25	228.5
Frisac 81/86 Cv 13%	132	131,75
Generali 88 Cv 12%	655	655
Gilardini 91 Cv 13,5%	800	809
Ifil 81/87 Cv 13%	635	650
Issa V 91 Cv 13 5%	146	138.8
Imi Cir 85/91 ind	194	199
In Stet 73/88 Cv 7%	210	199
Italgas 82/88 Cv 14%	327	325
Magn Mar 91 Cv 13.5%	754	755
Magona 74/88 excv 7%	88	88
Medio Fibbre 88 Cv 7%	97.3	96.5
Mediob Fidis Cv 13%	438	436
Mediob-Selm 82 Ss 14%	216	216
Mediob-Sip 88 Cv 7%	129.25	135
Mediob-Spir 88 Cv 7%	375	359
Mediob 88 Cv 14%	1820	1835
Mira Lanza 82 Cv 14%	426	430
Mittel 82/89 Cv 13%	325	335
Monted Selm/Meta 10%	147,9	147.5
Montedison 84 1Cv 14%	339.5	342
Montedison 84 2Cv 13%	338.5	341
Olivetti 81/91 Cv 13%	245	243
Ossigeno 81/91 Cv 13%	291.5	291.5
Pirelli 81/91 Cv 13%	323	323
Saffa 81/86 Cv 13%	244.5	245
Sasib 85/89 Cv 12%	232	230
S. Paolo 33 Atm Cv 14%	261	258
Tripcovich 89 Cv 14%	170	168
Unicem 81/87 Cv 14%	158.5	158
Unicem 83/89 Cv 15%	141	141

Fondi d'investimento

	Ieri	Prec.
GESTIRAS (O)	14 298	14 279
IMICAPITAL (A)	20 291	20 076
IMIREND (O)	12.961	13 554
FONDERSEL (B)	20 988	20.753
ARCA BB (B)	16 888	16 713
ARCA RR (O)	11.155	11.149
PRIMECAPITAL (A)	21.519	21.189
PRIMEREND (B)	16 250	16 092
PRIMECASH (O)	11 357	11.335
F. PROFESSIONALE (A)	21.715	21 464
GENERCOMIT (B)	14 432	14 336
INTERB. AZIONARIO (A)	16 042	15 899
INTERB. OBBLIGAZ. (O)	11 883	11 849
INTERB. RENDITA (O)	11.438	11.428
NORDFONDO (O)	12.150	12.120
EURO-ANDROMEDA (B)	13 832	13 691
EURO-ANTARES (O)	11 399	11 356
EURO-VEGA (O)	10 261	10 254
FIORINO (A)	15 069	14 889
VERDE (O)	10 631	10 603
AZZURRO (B)	14 314	14 183
ALA (O) EX	10 870	10 856
LIBRA (B)	14.147	14 049
MULTIRAS (B)	14 496	14 332
FONDICRI I (O)	10 599	10 571
FONDATTIVO (B)	12 335	13.200
SFORZESCO (O)	11 037	11 006
VISCONTEO (B)	14 110	13 989
FONDINVEST 1 (O)	10 837	10 814
FONDINVEST 2 (B)	12.505	12 393
AUREO (B)	12.754	12 611
NAGRACAPITAL (A)	12 329	12 227
NAGRAREND (O)	10 656	10.606
REDDITOSETTE (O)	12 209	12.114
CAPITALGEST (B)	12 140	12 014
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	14 298	14.142
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	11.377	11 346
RENDIFIT (O)	10 662	10 633
FONDO CENTRALE (B)	11 874	11.734
BN RENDIFONDO (B)	10 275	10.257
BN MULTIFONDO (O)	10 912	10 832
CAPITALFIT (B)	10 402	10 340
CASH M. FUND (B)	10 475	10.305